



## Lettera al direttore

# REDDITO DI CITTADINANZA IL REBUS OLTRE L'ASSEGNO

**G**entile Direttore, sono convinto che l'ostacolo maggiore a far decollare il Reddito di Cittadinanza è costituito dalla problematica che affrisce a centri per l'impiego adeguati e ai tempi lunghi per la loro costituzione o adattamento. Esistono in tutte le grandi città delle associazioni Federmanager che raccolgono manager anche in pensione che, secondo me, potrebbero offrire i loro servizi per questo scopo. Si tratta di manager che hanno vissuto per decenni la vita dell'azienda e con una grande esperienza proprio nel campo della selezione delle risorse in funzione dei fabbisogni di mercato. E' una strada che sarebbe positivo esplorare, magari integrandola con altri programmi di formazione che, da soli, sarebbero utopistici già in partenza. Senza poi parlare del problema «navigator».

**Delio Lomaglio**  
Email

**C**aro Delio, sul Mattino, nel gennaio del 2018, intervistai il capo politico dei 5Stelle Luigi Di Maio, che per la prima volta illustrò nei dettagli il provvedimento del reddito di cittadinanza e altre misure poi andate a scontrarsi con la realtà. Fin da allora ho pensato che la seconda gamba del piano (necessario e dimenticato dalla sinistra) di aiuti alla povertà, ovvero la formazione professionale per poi favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, non avrebbe potuto vedere la luce, almeno nell'arco di questa legislatura. Ora che stiamo arrivando al dunque il quadro è questo: dal prossimo mese (lo stesso delle elezioni europee) alcune decine di migliaia di bisognosi riceveranno il primo assegno. Poi, a urne chiuse, si vedrà per quanti sarà confermato nei mesi successivi. La riforma dei centri per l'impiego e l'assunzione dei navigator invece sono ancora al palo. C'è stato un primo e faticoso accordo con le Regioni ma non ci sono ancora i bandi di concorso. E nei centri per l'impiego non è stata ancora aggiunta nemmeno una stampante in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA